

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo.

Denuncia di trasferimento e procedimento per la prelazione. Valenza (AL) – Cesare Viazzi, La cavalcata delle valchirie, dipinto a olio su tela, 1911, cm 365x245, dichiarato di interesse culturale in forza del D.D.R. del Veneto del 02.07.2013.

Allegato



Alessandria

*Ministero per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Direzione Generale
Archeologia Belle Arti e Paesaggio
SERVIZIO III Tutela del patrimonio storico, artistico
e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Regione Piemonte
Direzione Beni Culturali
Via Meucci, 1
10121 TORINO
culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

Regione Piemonte
Affari Istituzionali e Avvocatura
Redazione Bollettino Ufficiale
Piazza Castello, 165
10124 TORINO
bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it

Provincia di Alessandria
Piazza Libertà, 17
15121 Alessandria (AL)
protocollo.generale@cert.provincia.alessandria.it

Comune di Valenza
Via Pellizzari, 2
15048 Valenza (AL)
comune@cert.comune.valenza.al.it

Comune di Alessandria
Piazza della Libertà, 1
15121 Alessandria (AL)
comunedialessandria@legalmail.it

Comune di Genova
Settore Cultura
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi
16124 Genova
comunegenova@postemailcertificata.it

Prot. n. Class.

All. 1 D.D.R. Veneto del 02/07/2013

AMBITO:	Tutela
SETTORE:	Storico-artistico
DATA DI ARRIVO:	11/11/2019
PROTOCOLLO ENTRATA:	Prot. 12553 Cl. 34.55.16/514.1 del 11/11/2019
DENOMINAZIONE	Denuncia di trasferimento e procedimento per la prelazione (artt. 59, 62 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)
PROCEDIMENTO:	Comunicazione
TIPOLOGIA ATTO:	Valenza (AL) – Cesare Viazzi, <i>La cavalcata delle valchirie</i> , dipinto a olio su tela, 1911, cm 365x245, dichiarato di interesse culturale in forza del D.D.R. del Veneto del 02.07.2013
DESCRIZIONE:	
DESTINATARIO:	Pubblico



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che in data 11.11.2019 è pervenuta a questa Soprintendenza la nota, assunta agli atti con prot. 12553 Cl. 34.55.16/514.1 del 11.11.2019, di denuncia di trasferimento di proprietà da parte di

avvenuto con trattativa privata in data 10.10.2019, del bene culturale in oggetto, opera del pittore alessandrino Cesare Viazzi (Alessandria 1857 – Predosa 1943) originariamente destinata al Castello Raggio di Cornigliano, dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 3, lett. a), 13, 14, 15 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. in forza del D.D.R. del Veneto del 02.07.2013, per un importo pari a 25.000,00 euro (venticinquemila/00 euro).

La presente comunicazione è finalizzata all'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto dall'art. 60 e ss. del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., da esercitarsi nel termine di 20 giorni dalla data di ricezione della denuncia tramite proposta alla Direzione Generale Archeologia Belle arti e Paesaggio – Servizio III Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico.

Si fa presente che la Soprintendenza scrivente non intende avvalersi dell'esercizio del diritto di prelazione e nel contempo richiede alla Regione Piemonte di voler dare notizia della presente denuncia sul proprio Bollettino Ufficiale ed eventualmente mediante altri idonei mezzi di pubblicità a livello nazionale in adempimento ai disposti dell'art. 62 c. 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

IL SOPRINTENDENTE
Andrea Muzzi

Il responsabile
Ufficio vincoli beni storico-artistici
Giulia Marocchi



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO l'avvio di procedimento di cui alla comunicazione prot. 2142 del 4 aprile 2013, notificato, in qualità di detentore, al Museo di Palazzo Fortuny, presso Fondazione Musei Civici di Venezia, con sede a Venezia, in piazza San Marco 52, concernente la dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante di cui agli artt. 10, comma 3, lettera a) e 14 del d.lgs. 42/04 della cosa appresso descritta, effettuato dalla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare;

VISTA la nota prot. 4137 del 27 giugno 2013, pervenuta in data 1 luglio 2013, con la quale la predetta Soprintendenza ha comunicato di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento dichiarativo avviato;

Ritenuto che la cosa come di seguito identificata e descritta:

La cavalcata delle valchirie, dipinto;
Epoca: primo decennio del XX secolo;
Autore: Cesare Viazzi (Alessandria 1857 – Predosa 1943);
Materia e tecnica: olio su tela;
Dimensioni: 245 x 365 cm ca.;





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del d.lgs. 42/04, per i motivi indicati nell'unita relazione storico artistica, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

DECRETA

la cosa mobile denominata *La cavalcata delle valchirie*, dipinto a olio su tela, realizzato nel primo decennio del XX secolo, 313 x 230 cm, opera di Cesare Viazzi (Alessandria 1857 – Predosa 1943), meglio individuata nelle premesse e descritta nella relazione storico-artistica allegata, è dichiarata di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi indicati nella relazione citata e, come tale, sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo di cui all'art. 16, comma 1, del d.lgs. 42/2004.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 2 luglio 2013



Il Direttore regionale
ch. Ugo SORAGNI





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della Liguria

Via Balbi, 10 - 16126 Genova

CESARE VIAZZI (Alessandria 1857 – Predosa 1943)

La cavalcata delle valchirie

olio su tela, cm 245 x 365 ?

Per soggetto, imponenti dimensioni ed evidente qualità esecutiva, il dipinto è opera significativa della produzione simbolista e matura di Cesare Viazzi, pittore d'origine e formazione piemontese, nutrita da frequenti viaggi e soggiorni anche a Roma e Firenze, ma prevalentemente attivo a Genova tra Otto e Novecento, di recente rivalutato dopo un lungo periodo di silenzio, seguito ai notevoli successi conseguiti in vita. Una produzione nella quale si esplica il suo singolare talento eclettico di colto ma moderato rinnovatore, che fu anche la ragione della sua fortuna presso la più altolocata committenza genovese tra XIX e XX secolo.

Inspirato a *La Valchiria* di Wagner ed evidente testimonianza di una scelta culturale a favore del musicista tedesco, nell'ambito del dibattito polemico che anche a Genova a lungo occupò le cronache dell'epoca, il simbolismo del tema si coniuga, infatti, con il virtuosismo colto e spregiudicato della composizione spettacolare, il classicismo delle forme levigate e la fedeltà all'osservazione diretta dal vero (sono per es. stati collegati all'opera alcuni studi di cavalli: *Cesare Viazzi* 1988, nn. 271, 303-309, pp. 127, 129; per conoscerne a fondo anatomie e movimenti, secondo Grosso 1948, p. 32, giunse perfino a procacciarsi a proprie spese, quali docili modelli, animali da circo).

Notevole è anche la prima collocazione di quest'opera, destinata al Castello Raggio di Cornigliano (oggi delegazione del ponente genovese); architettura importante di Luigi Rovelli, tra i protagonisti della stagione ligure *fin de siècle*, si tratta infatti di uno gli edifici più noti dell'eclettismo di fine Ottocento a Genova, ancora oggi ben radicato nella memoria collettiva, sebbene negli anni Cinquanta del Novecento sia stato demolito per far posto agli stabilimenti siderurgici e all'aeroporto.

Committente di questa lussuosa dimora neogotica, costruita negli anni Ottanta del XIX secolo in riva al mare - come pure dunque verosimilmente del dipinto ora in questione - fu Edilio Raggio (1840-1906); a lungo deputato, figura centrale dell'economia genovese dell'epoca e non solo, industriale siderurgico, armatore, imprenditore in diversi settori, tra cui quello edile, grazie a queste attività accumulò ingenti fortune (alla sua morte si dice possedesse il più grande patrimonio liquido d'Italia dell'epoca, tra i 150 e i 200 milioni di lire). Per lui, nel 1893 (ovvero un anno dopo l'Esposizione colombiana di Genova, durante la quale, presidente del comitato organizzatore, era stato insignito, in un memorabile ricevimento a Castello Raggio e dal re Umberto in persona, del titolo di conte), Viazzi aveva già realizzato l'importante ciclo decorativo su temi risorgimentali nel palazzo di città, in via Balbi 6. Un edificio secentesco, per lo stesso Raggio sottoposto a operazione di *restyling*, ugualmente affidata a Luigi Rovelli e oggi sede della Facoltà di Lettere dell'Università di Genova, ove il complesso delle opere del pittore, collocato in un imponente e scenografico scalone e costituito da sette grandi tempere, di recente (2010) è stato sottoposto a restauro.

Del quadro in oggetto è noto uno studio preparatorio (disegno a carboncino su tela, cm 100 x 150, pubblicato da Molinari Caffarelli 1988, n. 241, p. 124 in coll. priv., Fondo Archivio Vanni).





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della Liguria

Via Balli, 10 - 16126 Genova

esposto alla Promotrice genovese del 1906 insieme con *La notte di Valpurga* o *Il Sabba* o *La cavalcata delle streghe*, identico per tecnica e dimensioni; questo secondo soggetto, di cui esistono altri studi più piccoli e che, anche nella redazione finale a olio, destinata a Castello Raggio, ma poi non eseguita, avrebbe dovuto esserne *pendant*, è anch'esso ispirato a un'opera lirica, il *Mefistofele* di Arrigo Boito, liberamente tratto dal *Faust* di Goethe, e riferito a una credenza popolare, diffusa nei paesi nordici, secondo la quale nella notte di Valpurga (30 aprile) si svolge il sabba delle streghe e degli spiriti maligni che cavalcano nel cielo dietro al demonio: un tema espressione di un simbolismo visionario, cupo e oscuro, per il quale sono stati indicati richiami a Goya.

La critica ha unanimemente sempre sottolineato come la lunga realizzazione de *La cavalcata delle Valchirie* sia da attribuire al progressivo abbandono dell'attività pittorica da parte dell'artista, iniziato proprio intorno al 1906, nel quale giocarono un ruolo fondamentale non solo il peggioramento del suo stato di salute (per un'intossicazione da piombo si ammalò di saturnismo), ma anche una sua più generale crisi e presa di posizione nei confronti delle mancate riforme dell'Accademia Ligustica, presso la quale aveva a lungo insegnato (a partire da quest'epoca e fino alla morte, avvenuta nel 1943, egli si sarebbe prevalentemente dedicato all'attività antiquariale).

Un altro elemento, fino a oggi non considerato, potrebbe tuttavia avere contribuito a rallentare la conclusione dell'opera e cioè la morte di Edilio Raggio, avvenuta nell'ottobre del medesimo 1906. Sebbene infatti ancora per qualche decennio i Raggio, e in particolare Carlo, suo figlio ed erede, abbiano continuato a utilizzare l'edificio di Cornigliano come residenza della famiglia, è anche possibile che, con la sua scomparsa, fossero venute meno le motivazioni che avevano dato origine alla committenza in questione.

Per le ragioni sopra ricordate, ovvero per importanza del soggetto - documento di un più generale clima culturale, oltre che testimonianza di un'individuale convinta e aggiornata partecipazione - , notevoli dimensioni, evidente qualità (nonostante secondo alcuni l'opera sia forse stata terminata grazie alla collaborazione di aiuti), vicende di committenza e prestigiosa collocazione d'origine sopra ricordate, oltre che per essere raro esempio della pittura più impegnativa della fase simbolista di quest'artista, essendo andate disperse o distrutte, intorno a metà del secolo scorso, le opere destinate ad altre sue importanti committenze private genovesi (come quelle per villa Bixio in Albaro, per la palazzina Weil di corso Firenze e della *Garconnière* di via XX settembre), si segnala dunque l'importanza di questa tela, negli anni '80-'90 documentata a Roma (Galleria Venturi-Spada) e ora riemersa, in occasione della mostra veneziana del 2012-2013 a Palazzo Fortuny.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

O. Grosso, *Artisti dell'Ottocento*. Cesare Viazzi, in "Genova", a. XXIII, 1943, n. 8, agosto, pp. 23 (ill. s.n.), 26

O. Grosso, *Cesare Viazzi 1857-1943*, Milano 1948, pp. 28, 30, 32

V. Rocchiero, *Scuole, gruppi, pittori dell'Ottocento ligure*, Roma-Genova-Savona 1981, pp. 159





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

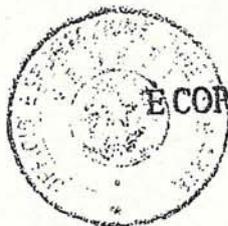
Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della Liguria

Via Balbi, 10 - 16126 Genova

- Cesare Viazzi 1857-1943, catalogo della mostra a cura di D. Molinari, M.L. Caffarelli, Alessandria 1988, pp. 22, 50 (ill.), scheda n. 309, p. 129 (con altra bibliografia precedente)
- R. Beccaro, *Viazi, Cesare in La pittura in Italia. L'Ottocento*, Milano 1991, tomo II, p. 1062
- Cesare Viazzi e il verismo*, catalogo della mostra a cura di M.L. Caffarelli, Alessandria 1991, pp. 15, 16, 17, 24, 28, 35, scheda n. 66, p.96 (con ill. e altra bibliografia precedente)
- G. Grasso, *Cesare Viazzi 1943-1993, Cinquantesimo anniversario della morte*, Genova 1993, pp.18-19
- A. Manzitti, *Le giornate di studio per il 150° della nascita di Cesare Viazzi*, Genova 2012, p. 8

Il funzionario storico dell'arte
(Dott. Caterina Olcese)

Visto: Il Soprintendente
(Dott. Andrea Muzzi)



È COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Dott.ssa Roberta Battaglia



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

chirie
x 360 cm.
ardo Griglie

